

Nottua del mais, una minaccia che diventa realtà

Segnalata in passato solo nelle regioni del centro-sud, ormai si è diffusa anche in Emilia-Romagna. **Più attenzione per una corretta gestione delle strategie di difesa**

**SERENA
MAGAGNOLI,
GIOVANNI
BURGIO**

Dipartimento
di Scienze
Agrarie,
Università
di Bologna

**RICCARDO
NICOLI,
MARCO
ALBERTINI**
Agrites Srl

La nottua del mais, nome comune con cui è nota la *Sesamia cretica* (Lederer, 1857), è un lepidottero notturno diffuso nei Paesi circummediterranei e dell'Africa settentrionale. In Italia il fitofago è sempre stato presente esclusivamente nelle regioni centro-meridionali, isole maggiori comprese. In Emilia-Romagna, *Sesamia cretica* era nota solo per il territorio romagnolo, mentre nel 2011 è stata segnalata anche in Emilia. Gli adulti presentano un'apertura alare di 30-40 mm. Le ali anteriori sono grigiastre con la presenza di un punto nero discale, mentre quelle posteriori,

più chiare, presentano nervature scure. Le larve, endofite, attaccano principalmente il mais, ma possono colpire anche altre piante erbacee quali, ad esempio, l'orzo, il frumento e la canna da zucchero. I danni sono identici a quelli causati dalla piralide del mais (*Ostrinia nubilalis*; Hubner, 1796), tuttavia la distinzione tra le due specie può essere fatta facilmente osservando la morfologia delle larve. Infatti, mentre le larve di *Ostrinia nubilalis* sono caratterizzate da sei tubercoli piliferi per segmento (quattro grandi anteriori e due piccoli posteriori), quelle di *Sesamia cretica* ne sono totalmente prive.



Serena Magagnoli

Larve di *Sesamia cretica* (a sinistra) e *Ostrinia nubilalis* (a destra) a confronto. Non è facile distinguere la nottua del mais e la piralide: ciò che permette di riconoscerle è l'assenza nella prima di tubercoli piliferi



Serena Magagnoli



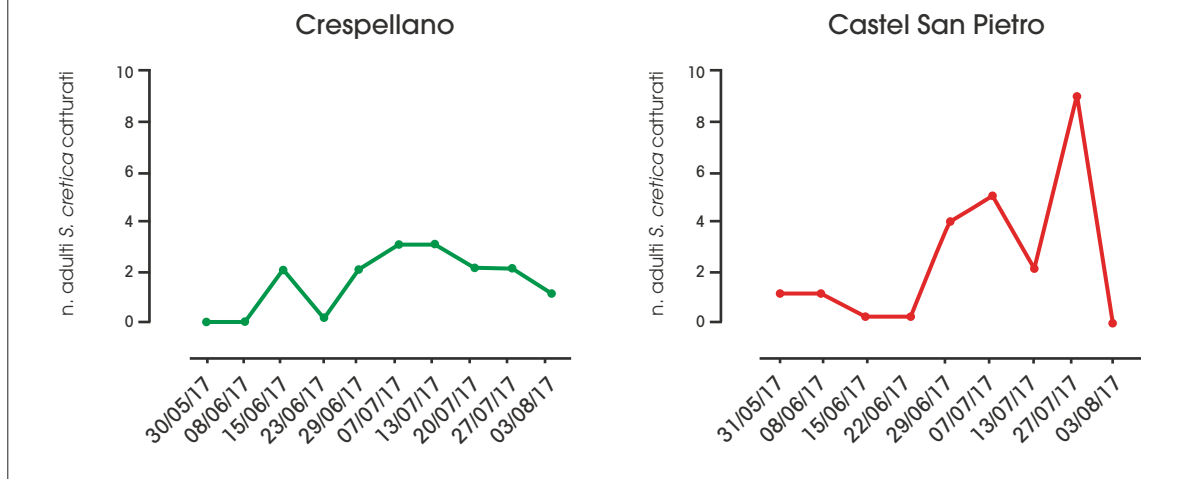
Serena Magagnoli

A sinistra, Traptest® per il monitoraggio degli adulti di *Sesamia cretica*. A destra, insetto adulto rimasto intrappolato sul fondo del dispositivo



Serena Magagnoli

GRAF. 1 - ADULTI DI *SESAMIA CRETICA* CATTURATI NELLE DUE AZIENDE IN CUI SI È SVOLTA LA SPERIMENTAZIONE



Il progetto Difesamais

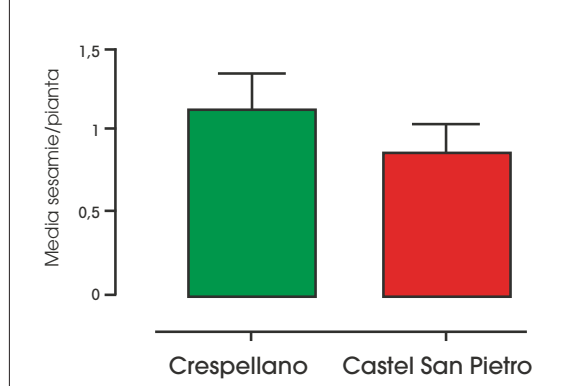
In Europa, il mais occupa circa 10 milioni di ettari e l'Italia rappresenta, dopo Francia, Romania, Germania e Ungheria, il quinto Paese per importanza, con una superficie coltivata di 869.947 ettari e una produzione di oltre 9 milioni di tonnellate l'anno (fonte *Faostat*, 2014). Nel corso degli ultimi 50 anni la resa dei sistemi maidicoli è aumentata sia grazie all'impiego di varietà più tolleranti e produttive, sia per l'utilizzo intenso di input agricoli. Tuttavia, gli effetti negativi su ambiente e salute umana di molti dei prodotti usati per massimizzare le rese (in particolare diserbanti e pesticidi) sono noti da tempo, e la loro riduzione è diventata un aspetto prioritario nella gestione dei sistemi agricoli.

In questo contesto si inserisce il progetto *Difesamais*, del Programma regionale di sviluppo rurale, che ha lo scopo di validare metodi di difesa a basso impatto ambientale per la coltivazione del mais da granella in Emilia-Romagna. La multidisciplinarietà che caratterizza il progetto, di durata biennale, permetterà di individuare le pratiche migliori per la gestione delle principali avversità, quali la piralide del mais e gli elateridi.

Trappole a feromoni

Il primo anno di sperimentazione è stato condotto durante il 2017 in due aziende agricole in provincia di Bologna, e in questo periodo si è provveduto anche al monitoraggio della nottua del mais, per confermare le precedenti segnalazioni nel territorio emiliano. Gli adulti di *Sesamia cretica* sono stati monitorati settimanalmente nel periodo estivo, con trappole Traptest®

GRAF. 2 - NUMERO MEDIO DI LARVE E PUPE DI *SESAMIA CRETICA* NELLE DUE AZIENDE



attivate a feromoni sessuali specifici. La verifica del danno sulle piante è avvenuta a inizio agosto, prima della raccolta, mediante un campionamento casuale di 180 piante per azienda, parallelamente al campionamento del danno di piralide. Nonostante i risultati abbiano mostrato un'elevata densità di *Sesamia cretica* in entrambe le aziende, questo fitofago rimane sconosciuto alla maggior parte degli agricoltori. Infatti, nella totalità dei casi le lesioni osservate sulla pianta sono imputate esclusivamente a *Ostrinia nubilalis* senza considerare la contemporanea presenza della *Sesamia cretica* nelle medesime aziende.

In futuro le infestazioni di sesamia dovranno essere attentamente sorvegliate per una corretta gestione dei potenziali interventi di difesa sul mais, al momento diretti solo al lepidottero fitofago *Ostrinia nubilalis*. Inoltre alcuni aspetti legati al ciclo e alla fenologia di questo insetto dovranno essere maggiormente studiati nei nostri areali, per chiarirne la dannosità economica e la convenienza ad attuare strategie di difesa specifiche. ■